giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 $^4/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Plenilunio — Leva il sole ore 5.18 tramonta ore 6.48 — Trieste, Lunedì 24 Agosto 1896 — Oggi: S. Bartolomeo. — Domani: S. Lodovico. — N. 5342

K. K. ZEITUNGS-STEMPEL

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Per il matrimonio del principe di Napoli — in onore di Galliano. ROMA 23 (N). Eccovi i telegrammi della regina Margherita e dello czar al principe Nikita, in occasione del fidanzamento:

«La felicità di mio figlio costituisce la mia maggiore gioia. Assicuro Voi e la Vostra consorte che la principessa Elena, del cui soggiorno a Venezia serbo un ricordo incancellabile, troverà in me una madre affettuosa. Sono felice che la fidanzata di mio figlio sia vostra figlia ed appartenga a quel popolo coraggioso e leale, per il quale nutrii sempre la massima ammirazione». *Margherita.*

«Prendiamo vivissima parte alla vostra felicità ed inviamo ai futuri sposi la nostra benedizione». *Nicolò.*

CETTIGNE 23 (N). Fra le numerose felicitazioni pervenute dall'Italia al principe di Napoli in occasione del suo fidanzamento, vi fu quella del Comune di Domodossola, che delicatamente ricordò come varî ufficiali montenegrini abbiano servito nel corpo degli alpini italiani, cui appartenne il prode Galliano. Il principe di Napoli volle partecipare agli ufficiali residenti a Cettigne questo telegramma; epperò, accompagnato dal principe Nikita, si recò nella caserma, ove lesse il dispaccio agli ufficiali riunitisi. Tutti gli ufficiali resero omaggio alla memoria dell'eroico difensore di Macallè. Il principe Nikita, alla sua volta, ordinò che sia dato il nome di «tenente colonnello Galliano» ad una sala della caserma e che vi sia collocato il ritratto.

ROMA 23 (N). Il presidente della Camera, on. Villa, ha diramato una lettera a tutti i deputati, annunciando loro il matrimonio del principe di Napoli.

CETTIGNE 23 (N). Il principe di Napoli è uscito in vettura con la principessa Elena. Gli sposi furono caldamente, incessantemente acclamati dalla popolazione. Iersera, al pranzo di gala nel palazzo in cui risiede il principe, assistettero tutti i principi coi seguiti e parecchi ministri.

Il plenipotenziario italiano presso Menelik. ROMA 23 (N). Il giornale *Roma* dice che il generale Valles domani andrà a Napoli e posdomani partirà per Massaua.

Mi consta invece che il generale Valles s'imbarcherà il 9 settembre a Messina (o sul *Messina* ?). E probabile che egli scelga a Massaua fra gli ufficiali che colà si trovano i compagni per la sua spedizione. Avrà 300 soldati di scorta, 200 servi, tende e cammelli. Egli però sbarcherà a Zeila, non a Massaua.

Si dice che Nerazzini abbia ricevuto importanti comunicazioni dal negus.

ADEN 23 (*ufficiale*). Il maggiore Nerazzini ha ricevuto una lettera di Maconnen, in seguito alla quale ricevette da Roma l'ordine di inoltrare la carovana e di partire egli stesso per l'Harrar.

ROMA 23 (N). Il dispaccio della *Stefani* riguardo Nerazzini è interpretato nel senso che Maconnen abbia concesso al rappresentante del governo italiano il permesso chiestogli giorni addietro, di addentrarsi nell'Harrar senza attendere il carovaniere di Menelik.

La situazione attorno a Cassala. ROMA 23 (N). La *Tribuna* ha il seguente telegramma da Cassala 20: In una ricognizione eseguita da una nostra banda verso El Fascer fu fatto prigioniero un dervis che faceva parte della scorta di una carovana di rifornimento inviata dal Ghedaref ad El Fascer. Il prigioniero dice che i dervisci hanno stabilito un nuovo posto a Go Reghieb, forte di 200 uomini. Qui tutto è tranquillo; però non è permesso di oltrepassare senza scorta la linea degli avamposti, situata da 200 a mille metri dal forte, e ciò per evitare le sorprese che potrebbero venir da qualche pattuglia di cavalieri baggara in esplorazione.

Quattro giorni sono i resti dei tenenti Partini, Sella e de Salvio furono trasportati solennemente da Tucruf al forte, sotto le mura del quale ebbero onorevole sepoltura.

Partenze per l'Eritrea. ROMA 23 (N). Il generale Baldissera partirà presto per l'Eritrea, assieme al colonnello Valeris, il quale probabilmente sostituirà il colonnello Valenzano quale capo di stato maggiore delle truppe coloniali.

Il generale Viganò è giunto a Roma per conferire col ministro della guerra. Come già vi telegrafai, egli partirà assieme al generale Valles e cioè ai 9 di settembre.

I due nuovi battaglioni di cacciatori andranno a Massaua nella seconda metà di settembre; saranno armati del fucile di piccolo calibro, modello 1891.

La commissione alle prede. ROMA 23 (N). Tutti i membri della commissione alle prede si trovano adesso a Roma. Il ministro Brin ha conferito stamane coi membri di essa ammiragli Serra e Palumbo e comm. Witting.

Gli avvenimenti a Creta. LONDRA 23 (B). L'agenzia *Reuter* ha da Candia: Al 21 agosto tre mila insorti assalirono venti villaggi maomettani, uccisero molti mussulmani, abbruciarono 29 borgate e predarono un migliaio di capi di bestiame.

ATENE 23 (B). L'*Asty* ha da Costantinopoli: La Porta ha fatto sapere all'ambasciatore russo che essa accettava le proposte delle potenze a proposito di Creta, ad eccezione però di quella concernente l'indipendenza giuridica.

ATENE 23 (B). I consoli di Canea hanno ricevuto l'ordine di ammonire severamente i candiotti ad accettare le concessioni fatte loro dalla Porta. Il governo turco poi ha dato eguali istruzioni alle autorità dell'isola.

Generalmente si crede che i candiotti accetteranno le concessioni fatte.

Il trattato italo-tunisino. ROMA 23 (N). E' giunto l'ambasciatore conte Tornielli, che ha conferito col ministro Visconti-Venosta. La venuta del Tornielli è attri[buit]a a trattative riguardanti la questione tunisina. Pare che la Francia chieda all'Italia di rinunciare alle capitolazioni permettendo alla reggenza di Tunisi indipendenza completa. L'Italia vorrebbe, in cambio, serie agevolazioni commerciali.

Rudinì, Luzzatti e Venosta, che trattano l'affare, temono che le eccessive concessioni a favore della Francia possano fare cattiva impressione sull'opinione pubblica. L'*Agenzia italiana* crede probabile che si conchiuderà col prorogare subito il vecchio trattato italo-tunisino, e che rigetteranno poi le basi di un nuovo trattato.

Il conte Tornielli visiterà il re, poi andrà subito a Parigi.

Il ministero Rudinì e le elezioni generali. ROMA 23 (N). Qualche giornale torna a dire che si faranno le elezioni generali. Posso assicurarvi che tale notizia è completamente infondata. L'imminenza del matrimonio del principe di Napoli e le trattative per la liberazione dei prigionieri, giunte allo stadio acuto, impediscono che il ministero possa affrontare i comizi. Rudinì, a novembre, cercherebbe un nuovo orientamento fra i partiti della Camera attuale; se la Camera fosse ricalcitrante e se gli avvenimenti d'Africa non si avviassero ad una soluzione favorevole, allora soltanto si interrogherebbe il paese. Ma le elezioni non si farebbero mai adesso; in ogni caso avrebbero luogo l'anno venturo.

Fra sovrani e principi. ISCHL 23 (B). L'imperatore è partito stamane, con treno speciale, per Vienna.

Un ministro che si dimetterà. RIO JANEIRO 23 (N). Si dice che il ministro degli esteri si dimetterà, dopo il voto definitivo della Camera sul protocollo italo-brasiliano per la definizione dei reclami italiani.

Le manovre navali italiane. SPEZIA 23 (N). La squadra delle torpediniere del partito verde, al comando del viceammiraglio Canevaro, è partita di qui alle 10 di stamane. Alle ore 14 partivano la prima divisione e le torpediniere del partito giallo, sotto il comando dell'ammiraglio Morin, per raggiungere il proprio posto di dislocamento, in attesa dell'apertura delle ostilità. Domani le navi *Savoia* ed *Elba* si recheranno a Santo Stefano, dove si stabilirà la base delle osservazioni.

Importante scoperta nella marina da guerra francese. PARIGI 23 (N). Nella rada di Tolone la squadra ha eseguito l'esperimento di una nuova importante scoperta. Di piena notte la torpediniera *Faucon* potè raggiungere la squadra partita tre ore prima coi fuochi spenti, per ignota destinazione. L'invenzione è tenuta segretissima. Si tratta, a quanto pare, di un raggio elettrico, visisibile soltanto in linea diritta ed in condizioni speciali, note soltanto alla nave ricercatrice.

Crispi non fu intervistato. ROMA 23 (N). Riguardo all'intervista di cui vi telegrafai, pubblicata dalla *Patrie* (Vedi *Piccolo della sera* di ieri) Crispi telegrafa da Castellamare alla *Tribuna*: «Le interviste attribuitemi dai giornali francesi sono inventate di sana pianta. Non ho parlato con alcun giornalista; anzi ho rifiutato di ricevere chiunque domandò di visitarmi a tale scopo. Da sei mesi non mi occupo di politica.» *Crispi.*

(Per conto nostro osserviamo soltanto che al titolo del telegramma: *Crispi intervistato*, abbiamo fatto seguire, ieri, tanto di punto interrogativo. Infatti tutto il contenuto della pretesa intervista sentiva di carota a un miglio di distanza *N. d. R.*)

Gli anarchici spagnuoli. MADRID 23 (B). In tutta la Spagna vengono prese misure per impedire l'affissione e la divulgazione di manifesti anarchici. A Barcellona fu fatta una perquisizione in una tipografia anarchica e furono operati due arresti.

Una dimostrazione femminile. VALENZA 23 (B). Mentre i soldati destinati a Cuba, stavano per imbarcarsi sul piroscafo, un gruppo di donne fece una dimostrazione, tentando così d'impedire la partenza dei soldati. Accorsa la gendarmeria, mise in fuga la folla dei dimostranti ed arrestò cinque donne. Le altre persone che avevano preso parte alla dimostrazione seguirono le arrestate e schiamazzando scagliarono sassi contro gli agenti di polizia.

Ancora il conte abissino. ROMA 23 (N). L'*Italie*, confermando la notizia da me telegrafatavi ieri, dice che Leontieff si è recato venerdì sera a Tivoli. Aggiunge che il conte abissino si dice incantato di Roma ed è molto allegro, dal che il giornale deduce che abbia raggiunto lo scopo del suo viaggio, e conchiude: Allora tanto meglio!

Si ignora il perchè di questo compiacimento dell'*Italie*.

Un «frequentatore» poco simpatico. ROMA 23 (N). Essendo corsa la voce che il francese Goron, qui di passaggio, abbia ottenuto il biglietto di frequentazione per 15 giorni dei locali dell'Associazione della stampa, qualche socio ha domandato schiarimenti in proposito al presidente Bonfadini, osservando che il Goron è notoriamente amico di Chefneux. Il Goron sarebbe stato presentato da un socio non giornalista.

I cavalli italiani a Baden. BADEN 23 (N). Nelle odierne corse al trotto *Linnet* del sig. Gherini vinse un premio di 2500 corone, *Milano* del comm. Breda un *handicap* di 3000 corone. Il totalizzatore pagò per queste due vittorie 20 per 5.

La soppressione di una bisca a Budapest. BUDAPEST 23 (N). Un capitalista francese, di nome Trouquet, domiciliatosi, tempo fa, nella nostra città, aperse una bisca in uno stabilimento, nel quale si produce una compagnia francese. La bisca era sempre frequentatissima ed il giuoco preferito era la *roulette*, con la messa minima di cinquanta soldi. Avuto sentore della cosa, la polizia prese le necessarie misure per chiudere la bisca. Stanotte, un consigliere di polizia si presentò nel locale, affollatissimo, e dopo essersi legittimato, sequestrò le puntate e ordinò la chiusura della banca. Il direttore della stessa, dott. Ladislao Franz, dichiarò al consigliere ch'egli aveva ottenuto una licenza ministeriale per la sua banca. L'asserzione del direttore è falsa. L'autorità ha avviato un' inchiesta e procederà contro il banchiere.

La cronaca dei temporali. BALASSA-GYARMAT 23 (B). Ieri notte è scoppiato un terribile uragano che produsse enormi danni; sradicò alberi e scoperchiò parecchie case. Le truppe che si trovavano sul campo delle manovre, colte dal mal tempo si sbandarono. Parecchi soldati rimasero feriti; un albero divelto dal vento andò a colpire un caporale e lo rese cadavere.

(Balassa-Gyarmat trovasi nel comitato di Neograd, ha 6788 abitanti ed è noto nella storia per la pace conclusa colà nel 1626 tra l'Austria e i Turchi. *N. d. R.*).

Zingari seguaci di Lynch. CLAUSEMBURGO 23 (N). Un giovanotto rumeno, di nome Milku, aveva sedotto una bella fanciulla zingara. Saputa la cosa dai zingari, si misero in agguato e sorpresa la coppia amorosa, s'impadronirono del giovane e lo linciarono. Partecipato il fatto all'autorità, questa arrestò 23 zingari.

L'on Pavia ristabilito. ROMA 23 (N). Il deputato Pavia è completamente guarito. Il cameriere Firmani, che lo aggredì, ha confessato tutti i furti commessi in danno del suo padrone.

Decesso. AUSSEE 23 (B). Oggi è morto improvvisamente, per apoplessia, il gran maresciallo di corte, conte Antonio Szecsen de Temerin.

Il pensionamento di un colonnello arcigno. BUDAPEST 23 (N). Il colonnello degli *honved*, Vidovich, il quale aveva emanato un ordine del giorno alle truppe, in cui proibiva ai soldati di andare nei locali frequentati dagli ufficiali e vietava ai sergenti di recarsi a passeggio con le mogli al braccio, è stato pensionato.

I danni delle pioggie. — Inondazioni. ROMA 23 (N). Telegrammi da Ferrara annunciano che in seguito alle continue pioggie il fiume Reno, affluente pel Po, uscì dal suo letto e inondò le campagne circostanti. Specialmente danneggiati rimasero i distretti di Marrara e di Codifiume. 5000 ettari di terreno coltivato si trovano sott' acqua. Le autorità e la truppa si trovano sopra luogo. Furono prese le più energiche misure per impedire danni maggiori e per salvar le famiglie pericolanti. (Vedi *Recentissime*).

RECENTISSIME

Per il matrimonio del principe di Napoli. MILANO 22. Il *Corriere della sera* riceve dal suo redattore capo Adolfo Rossi, inviato a Cettigne, il seguente dispaccio in data 22:

«Arrivato stamane vi mando poche parole essendo il telegrafo ingombro da centinaia di dispacci di felicitazione giungenti dall'Italia e dall'estero al principe di Napoli, che si ferma a Cettigne ancora due o tre giorni.

«Il fidanzamento fu accolto da questi abitanti con dimostrazioni di profonda gioia. Per il Montenegro gli italiani sono ovunque fratelli, per cui, occorrendo, darebbero il proprio sangue.

«Il principe di Napoli alloggia in una elegante palazzina. Il principe ereditario, dopo il giorno della cerimonia, conduce una vita ritirata, parte insieme alla famiglia della fidanzata, parte coi suoi ufficiali per leggere e rispondere all'infinito numero di dispacci esprimenti un vero plebiscito di simpatia. Verso sera va a passeggiare in carrozza nei dintorni con la promessa sposa.»

ROMA 22. L'*Agenzia italiana* riceve da Cettigne in data odierna: Il principe di Napoli visitò gli ospedali e il nuovo teatro e lasciò la sua carta da visita ai ministri e rappresentanti delle potenze estere.

CETTIGNE 22. Il principe Nikita ricevette un affettuoso telegramma dal pontefice, congratulantesi del prossimo matrimonio e promettente speciali concessioni pel passaggio della principessa Elena al cattolicismo.

PARIGI 22. Un prelato disse ad un corrispondente del *Figaro* essere probabile, anzi certo, che il papa manderà alla principessa Elena un dono di nozze dopo la conversione. Beninteso non la riceverà in Vaticano quando gli sposi andranno a Roma.

TORINO 22. La principessa Elena del Montenegro indirizzò alla regina Margherita una lunga, affettuosa lettera in lingua italiana, nella quale dice il fidanzamento adempiere uno dei suoi ferventissimi voti. Citando le principesse sabaude, che lasciarono fama imperitura di bontà e saviezza, afferma proporsi di emularne le virtù. Esprime grande entusiasmo verso l'Italia e la storia del suo risorgimento, che dice popolare nel Montenegro. Dichiara che suo padre, come tutti i montenegrini, ama ed ammira l'Italia, considerandola patria universale. Afferma che i notabili montenegrini considerano il viaggio in Italia indispensabile complemento della loro educazione.

La regina, compiacendosi moltissimo di questa lettera, la comunicò al seguito, nonchè a qualche uomo politico che si trovava a Gressoney.

ROMA 22. La Casa civile del re prende fin d'ora tutte le misure per aver disponibili gli alloggi per gli augusti ospiti che verranno a Roma in occasione del matrimonio e del loro seguito. Fu già accaparrato l'Hôtel Bristol.

La vera «missione» di Leontieff. ROMA 22. La *Corrispondenza Verde*, occupandosi di Leontieff, scrive:

Il colonnello russo, dalle ultime notizie, pare non abbia una missione nel senso formale, ma che egli sia venuto per concretare, ove gli riesca possibile, una specie di intesa preliminare sulle trattative preannunziate per la pace e per la liberazione dei prigionieri.

Ma riteniamo - e non l'abbiamo dissimulato l'altra volta - che il signor Leontieff sia venuto principalmente per la cattura della nave olandese e pel sequestro dei fucili; e a dimostrare la piena, incontestabile esattezza di quanto asseriamo, aggiungeremo che ieri ed oggi il signor di Leontieff cercò invano di abboccarsi con qualche membro della Commissione prede.

Egli non pensò che i componenti della Commissione mancherebbero ai più elementari doveri del loro mandato, soltanto ricevendo uno straniero per conferire intorno ad argomenti per i quali la loro nomina ebbe la sanzione sovrana.

Così è probabile che il signor Leontieff parta senza aver raggiunto un risultato nella sua missione, per quanto modesta.

I fucili sequestrati sarebbero di origine russa. NAPOLI 22. Il *Pungolo Parlamentare* publica il seguente dispaccio da Berlino che mi consta pervenutogli da fonte importantissima: «Posso garantire in modo più assoluto che i fucili del *Doelwyk* sono di origine russa. E' già noto che parte del carico fu fatto a Riga. Vi assicuro che fu fatto da soldati russi in divisa, con ufficiali in borghese. Furono acquistati da una casa francese e si afferma siano vecchi fucili di cui la Russia voleva disfarsi.» Una nota aggiunta al dispaccio afferma che il nostro governo era informato di tutto ciò.

Nuove speranze per la liberazione dei prigionieri italiani. ROMA 22. Si assicura che il comitato delle dame abbia ormai fiducia che i prigionieri saranno liberati al più presto. Si aggiunge che Menelik abbia in questi ultimi giorni mostrato molta tendenza a conchiudere la pace. La scelta del generale Valles a plenipotenziario presso Menelik si ritiene ottima, anche perchè egli è già conosciuto e stimato nel campo nemico.

La questione armena. COSTANTINOPOLI 22. Il presidente al neonominato consiglio misto del patriarcato armeno, Avram pascià, che ha molto contribuito per risolvere la questione del patriarcato, ha fatto visita a tutti gli ambasciatori esteri, per dichiarare loro che fra la Porta e la nazione armena è stato raggiunto un pieno accordo. Il facente funzioni di patriarca, mons. Barthogemios, ha mandato nelle provincie una circolare, con cui raccomanda agli armeni di apprezzare i benefici di cui godono sotto la protezione del sultano, di restare fedeli al trono e di non dare ascolto agli agitatori e sobillatori.

La nazionalità serba. BELGRADO 22. La voce corsa che il sultano abbia riconosciuto la nazionalità serba in Turchia ed abbia promulgato un relativo *iradé* è falsa ed a quanto sembra fu occasionata dal fatto che il sultano ha emanato un *iradé*, nel quale ordina che d'or innanzi nelle statistiche non si scrivano più «bulgari» e «greci» ma bensì serbi-ortodossi. Questo riconoscimento dell' eguaglianza dei diritti delle tre nazionalità non implica però uno speciale riconoscimento della nazionalità serba.

A Massimo d'Azeglio. AZEGLIO (Piemonte) 22. Il 6 settembre prossimo verrà inaugurato solennemente in questo comune — a cura d'un Comitato presieduto dal sindaco — un monumento a Massimo d'Azeglio.

La scoperta delle ossa di re Luitprando. PAVIA 22. Nella basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, monumento insigne dell'arte lombarda, durante gli ultimi lavori di ristauro, il prof. Rodolfo Majocchi, conservatore del Museo Civico di Storia patria di quella città, rinveniva la tomba contenente le ossa di Luitprando re dei Longobardi, morto nel 744, ed insigne restauratore di quel tempio. Si scoprivano altresì parecchie lapidi del secolo VI ed un frammento della epigrafe metrica di re Autprando, padre di Luitprando. Sappiamo che il prof. Majocchi darà conto della sua scoperta, che sarà accolta col più grande interesse dai cultori delle memorie storiche, nel fascicolo dell' *Archivio Storico Lombardo* d' imminente pubblicazione.

Un congresso di sordo-muti. GINEVRA 22. Un vero congresso «fin de siècle» — un congresso di sordo-muti si è inaugurato qui mercoledì. Il *Journal de Génève* reca copiosi resoconti delle sedute e delle — talora vive — discussioni.

La prima seduta, in un'aula dell' Università, non fu molto numerosa, perchè la maggior parte dei congressisti non era ancora arrivata. — Ciò non ha impedito che questa seduta fosse in particolar modo interessante. Nell'aula si notavano diversi spettatori, tra i quali due monache ed un prete, professore agli istituti dei sordo-muti di Friburgo e di Gironda, e due giornalisti sordo-muti, Eugenio Née, redattore del *Journal des sourdes-muets* di Parigi e Michelini di Roma. Tutte le discussioni ebbero luogo a gesti. In principio della seduta, Salzgeber presidente del Congresso, fa un'eloquente allocuzione, con cui esplica perchè i sordomuti svizzeri hanno tenuto ad organizzare un congresso internazionale di sordo-muti a Ginevra.

E', egli dice, per non restare indietro dei nostri valenti fratelli di Francia. Io ho avuto l'occasione d'apprezzare i loro lavori al Congresso di Parigi, di Aix-les-Bains e di Dione, ed ho voluto che i sordo-muti della Repubblica elvetica non restino indietro di loro. Ringrazio quelli che mi hanno secondato nel còmpito di organizzare questo Congresso, e particolarmente i signori Ricca, segretario generale per Ginevra, Gustave Secretan di Losanna e Gems presidente dell'*Association amicale* dei sordo-muti in Francia, il quale ha voluto accettare la presidenza d' onore di questo Congresso.

I segni del Saizgeben sono chiarissimi e molto esprimenti. Il segretario del Congresso rende quindi conto dei lavori del Comitato.

I viaggi di Nansen. TROMSOE 22. Corre voce che Nansen abbia non solo l'intenzione di fare un altro viaggio al polo Nord, ma benanco una spedizione al polo Sud. Nansen ha già fatto il suo piano anche per quest'ultima spedizione e si lusinga d'ottenere un ottimo risultato. Per il viaggio al polo Sud Nansen prenderà due navi e un buon numero di cani. Una nave svernerà presso i vulcani Erebo e Terrore raggiunti da Roso nel 1872. L'altra invece continuerà nelle ricerche scientifiche. Quando la nave non potesse più inoltrarsi, Nansen farebbe uso delle slitte e con questo mezzo è convinto di poter giungere in assoluta prossimità al polo Sud.

LONDRA 22. Il *Daily Mail* publica un interessante racconto delle strane circostanze in cui Jackson trovò accidentalmente il dottor Nansen: la narrazione è tolta da un dispaccio spedito dallo stesso Jackson, per mezzo del capitano del *Windward*, che lo trasmise per telegrafo da Vardoe.

A quanto appare, il Nansen fu tratto in errore da inesattezze che si trovavano nella carta geografica publicata dal Payer, scopritore della terra Francesco Giuseppe: inoltre i suoi due cronometri si fermarono cosicchè gli riuscì impossibile stabilire per mezzo del sestante il luogo in cui si trovava.

In tali circostanze Jackson condusse il coraggioso esploratore norvegese ad Elmwod, ove si trova il quartiere generale della spedizione polare Jackson-Harmsworth nella terra di Francesco Giuseppe, ed ove Nansen rimase finchè il *Windward* non giunse con provvigioni per la spedizione Jackson-Harmsworth.

«Il 17 giugno — scrive Jackson — incontrai in modo bizzarro il dottor Nansen a sud-sud-est del capo Flora. Egli aveva trascorso l'inverno del 1895 in una razza capanna lontana un miglio o due dal nostro confine settentrionale, e nella scorsa primavera, senza saperlo, ci recammo a poche miglia dal suo quartiere d'inverno.

Il nostro incontro fu notevole, inquantochè Nansen ignorava completamente in qual luogo si trovasse. D'altra parte, non sapeva affatto che noi ci trovassimo sulla terra di Francesco Giuseppe: espresse la maggiore sorpresa e la più viva soddisfazione nel vederci. Tanto egli come Scott Hansen si trovano in buonissima salute e sono lieti di poter far ritorno in patria per mezzo del *Windward*.

Jackson prosegue fornendo ragguagli sulla propria esplorazione della terra di Francesco Giuseppe, di cui stà compiendo un'accurata carta geografica.

L'*Unserland* di Stoccolma riceve un telegramma in cui si dice che, quando Nansen ed il tenente Hansen lasciarono il *Fram*, erano quasi certi di non poter più ritrovarlo ed imbarcarvisi. Quando partirono, la nave era attorniata da ghiacci natanti, che la traevano verso occidente.

Dispacci da Vardoe alla *Morning Post* dicono che, descrivendo la propria vita nell'inverno 1895-96, il dott. Nansen dice che, quando non si potevano uccidere orsi bianchi, si uccidevano i più deboli cani della spedizione per poter nutrire gli altri, finchè non ne rimase più alcuno vivente. Non si sciupava alcuna parte del loro cadavere; i cani superstiti mangiavano pure le pelli e le interiora dei morti compagni.

Stante la scarsità delle munizioni, i cani venivano uccisi a colpi di coltello.

Fu il 19 maggio 1896 che il dott. Nansen ed i suoi compagni, lasciato il quartiere d'inverno, cercarono di pervenire allo Spitzberg.

Dopo avere camminato per ben sei settimane sui pattini, trascinandosi dietro le slitte sovra cui erano i *kayaks* (canotti), parte su terra, parte su ghiacci marini, riescirono a giungere al quartiere d' inverno della spedizione Jakson.

Le inondazioni nell'Alta Italia. CARRARA 22. La persistente pioggia ha recato nuovi danni. Il fiume Carrione, abbattendo i muri, distrusse orti e giardini, inondò il gazometro, distrusse il gabinetto municipale di microscopia e danneggiò il tiro a segno, inoltre molto bestiame fu asportato dalle acque. Vi fu un solo ferito dal fulmine.

Il sindaco nella scorsa notte percorse le località minacciate per dare le opportune disposizioni.

Nell'Alta Lunigiana il nubifragio cagionò danni gravissimi, asportò i ponti Casola e Palerone danneggiandone altri dell'alto circondario. Tutte le strade nazionali, provinciali e comunali sono guastate. Sono interrotte varie comunicazioni. E' annegato un centinaio di bestie e sono distrutte varie coltivazioni.

FERRARA 22. Il Reno ha rotto a Zena Vecchia. Ferrara è minacciata. La bocca di rottura del Reno misura metri 60. E' impossibile chiuderla. Codifiume, S. Nicolò, Traghetto, Marrara sono inondati. Il fiume è grossissimo e la corrente trascina alberi, foraggi. Le risaie di Campotto sono allagate; il raccolto perduto. Grande spavento nella popolazione che chiede d'urgenza barche di salvataggio. I danni sono rilevantissimi. Il Po è sopraguardia e cresce di 3 centimetri all'ora.

BOLOGNA 22. Di fronte alla rottura in territorio ferrarese, un' altro disastro irreparabile si è verificato oggi nella nostra bassa pianura, ove il Reno ha rotto in comune di Baricella, presso Zenavecchia, in frazione Passò di Segni. Un lungo tratto dell'argine altissimo è distrutto. L'acqua si avanza lentamente oltre un chilometro. Danni incalcolabili. Gli abitanti costernati fuggono. Si inviarono immediatamente aiuti.

PAVIA 22. Il Po è in continua crescenza e produsse gravi danni alla difesa frontale delle fronti di Cantaberta e Caprara.

ROVIGO 22. Il Po è aumentato da ieri di due metri! Ora si trova a centimetri 34 sopra guardia. Continua la pioggia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il Ginnasio croato a Zara. Scrivono da Zara che nel venturo ottobre verrà messa in attuazione la promessa fatta dal ministro dell'istruzione, Gautsch, ai deputati croati della Dalmazia, di erigere a Zara un Ginnasio con lingua di insegnamento croata. Cadono così le illusioni che si facevano gli italiani della Dalmazia, che quella promessa appartenesse al genere di quelle vaghe che si fanno per accontentare un interpellante, senza il proposito di mandarle ad effetto a tamburo battente. Il ministro Badeni, assumendo la presidenza del Consiglio dei ministri, avrebbe detto che «nulla avrebbe fatto in favore di una nazionalità che potesse apparire determinato dall' intendimento di urtare la suscettibilità di un'altra». Ora la creazione d'un Ginnasio croato a Zara, città spiccatamente italiana nel costume, nel linguaggio, nella fisionomia architettonica e topografica, e più che in ogni altra cosa, nella storia, è appunto uno di quegli atti urtanti la suscettibilità di un'altra nazione, che in questo caso è appunto la nostra.

La quale, a dire il vero, non sembra sia stata compresa fra quelle che possono essere urtate nella suscettibilità del loro sentimento. Difatti, cominciando dalla slavizzazione del foro, per finire alla erezione del Ginnasio croato a Zara, è una vera galleria di atti «urtanti la suscettibilità nazionale» nostra che il governo viennese ha creato, senza, bene inteso, che, almeno per gettar un po' di polvere negli occhi, ci fosse stata resa la pariglia, con l'ascoltare i nostri reclami e rispettare — corrispondendo alle nostre domande — il nostro diritto.

Ma già pare deciso che la nostra nazionalità debba attraversare un nuovo periodo di prova: prima fu attaccata dalla frenosi dei germanizzatori, oggi deve sottostare ai tentativi della mania alla moda: la slavizzazione. Sapranno i venturi se la razza che ha veduto cento popoli valicar le sue Alpi e abbattere la sua potenza, senza però cedere una sola delle sue prerogative, avrà ceduto al nuovo tentativo di snaturarla, staccandola dalla vecchia famiglia latina, per donarla alla nuova civiltà slava.

Elargizioni varie. All'asilo infantile israelitico furono elargiti dai signori Max Brunner e consorte f. 100 e dalla signora Emilia Levi-Vivante f. 25.

— Alla Fraternità israelitica di mutuo soccorso «Maskil El Dal» furono elargiti dai signori Max Brunner jun. e consorte f. 100.

La giornata climaterica: 24 di agosto. Tutte le bestie irragionevoli della creazione hanno la loro casa, il loro nido, il loro ricovero, e non pagano il fitto. La bestia privilegiata, la bestia ragionevole, la superbestia, cioè l'uomo, se vuol avere quattro tegole che lo riparino dalla grandine e dalla pioggia, e quattro mura che lo difendano dalla tramontana e dal gelo, o dagli ardori canicolari, deve pagar l'affitto. L'istituzione è moderna, ed è la peggiore delle istituzioni; e non tanto per quella miseria più grande di tutte le miserie, che si chiama il «fare il proprio dovere» col padrone di casa — perchè in fondo non si tratta che di uno scambio — quanto per le altre cento miserie che si tira dietro, non ultima il cambiamento d'alloggio.

Oh, che bel concerto di imprecazioni, si sarebbe potuto comporre, se l' edisoniano fonografo fosse già installato, come un oggetto indispensabile in tutti gli appartamenti; in questi ultimi giorni, mentre fervevano i preparativi per gli sloggi e per i trasporti delle masserizie e dei mobili! Perchè la preoccupazione maggiore, quest' anno, non era la noia del trasloco, era il timore della pioggia. Sissignori; la pioggia: uggiosa, tormentosa, seccante, antipatica; la pioggia, che dal marzo, con qualche breve intervallo ironico di sole più incandescente del vero, ci rovina la salute e gli stivali. In questi ultimi giorni, mentre già tutti i traslocanti speravano di avere ottenuta una tacita tregua da S. A. la Pioggia, perchè il barometro già accennava al desiato «bel tempo», ecco risalir l' arco dei cieli una nuova immane valanga di vapori, e un nuovo diluvio, brevemente interrotto, infuriar sulla città.

Molti vollero mostrarsi audaci, quelli specialmente cui sorrideva il miraggio dell'appartamento nuovissimo, ancora odorante di calce e di vernice, vollero sfidare le nubi, esporsi all' azzardo dell' incerto, con tutti i mobili accatastati sopra un carro minuscolo, senza ripari. E i più pagarono duramente la temerità mostrata. Poveri mobili! che guazzo! Ne abbiamo veduti, di quelli tappezzati, bagnati e gocciolanti che faceva pietà. E i «rimessi» dei mobili di legno? Che pancie! che gobbe?

I più vollero darsi a discrezione al dio caso; attendere l'ultimo momento: questa mattina, il *24* veramente classico, per affrontare anche magari una pioggia tropicale. E questi furono i favoriti! Questa notte, tutto già prometteva bene: la pallida luna, circondata del suo scintillante corteo di stelle attraversava un cielo limpidissimo, chiaro, senza una nuvola! E come noi, chissà quanti stanotte avranno messo la testa fuor della finestra a interrogare il cielo! Perchè in tutti coloro che devono mutar alloggio, c' è una vera preoccupazione per la sorte della propria roba, ricca, modesta o povera che sia, esposta al pericolo di essere malmenata, sollevata maldestramente, lasciata cadere pesantemente, urtata negli spigoli o contro spigoli, scheggiata, resa zoppa, lacerata o infranta. Figurarsi poi la pioggia! La maligna pioggia che toglie i colori alle stoffe, che muta fisionomia ai mobili e li rovina! Ma se la notte magnifica diede speranza ai desiderosi di sole, l'aurora li rassicurò coi suoi rosei sorrisi, promettitori di una giornata tutta piena di sole.

Nel «Piccolo della sera» odierno publicheremo un'importante lettera di Ferdinando Martini sulle trattative di pace fra l'Italia e lo Scioa, sulla quale richiamiamo fin d'ora l'attenzione dei nostri lettori.

Per i medici. Il 20 Ottobre p. v. si inaugurerà in Roma il VII Congresso di Medicina Interna sotto la presidenza dell' on. Prof. Guido Baccelli. I lavori del Congresso consisteranno nella discussione dei temi generali affidati a chiarissimi clinici italiani, nelle comunicazioni scientifiche dei membri del Congresso, in una serie di lezioni cliniche dimostrative e in Conferenze sui contributi dell' anno nel campo della terapia e della diagnostica. — Tutti i medici di nazionalità italiana possono prendere parte attiva a queste riunioni autunnali della Società Italiana di Medicina, nelle quali le varie Scuole Cliniche sogliono gareggiare nella presentazione dei lavori sperimentali e delle osservazioni fatte nel corso dell' ultimo anno accademico.

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Lètang.** (92)

— Hu! hu! fece Daniele, volgendole il dorso... insipida... insopportabile... una donna che piagnucola e sragiona... Vado via...

E lo fece subito, lasciando che la signora di Prabert desse libero corso alle sue crisi di lagrime e fregasse nervosamente i begli occhi con la fine battista del suo fazzoletto ricamato.

Intanto Aureliano di Prabert aveva fatto un incontro inatteso. Attraversando la grande galleria del primo piano, per recarsi nel suo appartamento, s'era trovato in faccia ad un giovane alto, vestito tutto di nero, freddo, corretto, distinto: faccia fine ed espressiva, lunghi favoriti morbidi e neri, aria di diplomatico, grazia di donna, untuosità di vescovo.

L' incontro doveva esser sgradevole, perchè Aureliano corrugò le ciglia.

— Guarda un po', il signor Fabrizio di Mirtal!

— Proprio lui, ai vostri comandi, caro signor Aureliano.

— Grazie. Ma che vento vi porta, zefiro o tramontana?

— Che ne so? Tutto è relativo a questo mondo.

— Bisogna però che la cosa sia importante, perchè i signori notai — i grandi notai di Parigi — non si scomodano avanti colazione per una bagatella!

— Dio mio, caro signore, si scomodano spesso anche per niente, soltanto per far piacer a clienti che sono anche amici.

— Non è questo il caso stamattina?

— No davvero! Lo confesso volentieri.

— Che diavolerie avete scritte?

— Siete molto curioso.

— E' forse cosa che vi interessa molto?

— Può darsi.

— Ebbene, allora?

— Il segreto professionale, caro signore, il segreto professionale!

Pronunciando queste parole, il giovane notaio alla moda aveva sulle labbra sottili e rase un leggero sorriso, diabolicamente beffardo.

Aureliano alzò le spalle. Gli montava la mosca al naso e avrebbe voluto strangolare l' impertinente tabellione.

— Bah! disse, i vostri segreti corrono le strade.

— Tentate dunque di pigliarli! Vi auguro buona fortuna.

— Vi fate gioco di me, signor Fabrizio di Mirtal?

— Per nulla. Ne sarei desolato.

— So che mi siete sfavorevole e che vorreste vedermi rovinato...

— Sono le cattive lingue che vi hanno detto questo...

— So anche quali sono le vostre speranze...

— Dite le mie certezze, signor Prabert.

Ah! fece Aureliano, mordendosi le labbra.

— Dio mio, sì! rispose il notaio, con un leggero inchino.

Aureliano, pallido dalla rabbia, entrò a precipizio nella sua stanza.

Diceva tra i denti stretti:

— Lo sciocco! M'ha fatto intendere chiaro che sarei privato della mia eredità, che oramai non sono più che un giovanottino senza importanza e con pochi denari... «Dite le mie certezze» ciò significa che a breve andare il signorino mi toglierà l' amante... Perdio!... se la bella Miranda ha da appartenere a questo tabellione *fin de siècle*, sarà soltanto col mio pieno consenso. Quando non la vorrò più... E neppure allora! non l'avrà affatto, la sua insolvenza merita d' esser castigata...

«Fatto sta però che se mio padre l'hanno fatto chiamare questa mattina così per tempo, vuol dire che, sentendosi ammalato, vuol finir tutto, le sue disposizioni sono oramai prese, mia madre ed io siamo diseredati... Ebbene, no! ciò non sarà... Ho il diritto di difendermi, di lottare. Tanto peggio se mi spingono alle risoluzioni estreme... Vi sono leggi che impediscono ai vecchi rimbambiti di disporre dei loro beni... Si vedrà, perbacco! si vedrà...

Fece più volte il giro della stanza, martellando il tappeto e battendo le tende con la sua canna.

Il cameriere era venuto a prendere gli ordini, ma vedendo lo stato disperato del suo padrone, aveva battuto prudentemente in ritirata.

— Bisognerebbe ancora sapere, continuava Aureliano, la cui collera aumentava sempre più, quali sono esattamente le intenzioni di mio padre... Questo notaio, che è al tempo stesso un rivale, non mi dirà nulla, è certo. Non mi resta che interrogare mio padre. Brutta faccenda! Ma è già molto tempo che una spiegazione categorica è necessaria fra noi... Perchè non dovrebbe aver luogo subito?... Fino ad ora m' è mancato il coraggio. E poi non volevo romperla definitivamente, così, senza sapere... L' esitazione non è più possibile... E poi, zzt!

E dopo questa bella esclamazione Aureliano partì com' era arrivato, con passo rapido, nervoso.

Salì al secondo piano e si presentò all'uscio dell'appartamento di suo padre.

Un servo faceva la guardia in anticamera.

— Il signor Bernardo non vuol veder nessuno, mormorò, salutando rispettosamente il figlio del suo padrone.

— Neppure me? chiese alteramente Aureliano.

— Se il signore lo permette, vado a domandarlo al signor Puybarrau...

— Domanda.

E mentre il domestico — un vecchio servitore del signor di Prabert — andava ad annunciare la visita impreveduta d' Aureliano, questi diceva rabbiosamente:

— Camera ben guardata! Il notaio ha porta aperta e il figlio è obbligato a parlamentare col factotum!... Ah! con che gusto getterò fuori tutto ciò, quando... ma pazienza!...

(Continua)

Per iscriversi e poter godere dei ribassi ferroviari è necessario rivolgersi al Segretario Prof. L. Lucatello, via Galata 40, Genova.

Salvataggio d'una barca pericolante. Ieri nel pomeriggio quattro giovanotti, volendo provare l'emozione di una corsa nel golfo con vento, anzi con bora in poppa, scesero in una barchetta ed alzata la vela, si abbandonarono alla mercè del vento. Alla partenza dalla riva, il mare era in bonaccia e non pareva punto intenzionato di corrucciarsi. Ma appena ebbero superata la diga, il mare cominciò ad agitarsi: e non erano giunti all'altezza di Miramar, che già s'era fatto minaccioso in modo allarmante.

I quattro giovanotti non si perdettero d'animo. Visto ch'era difficile la partita con due giocatori della forza del mare e della bora, decisero di ritirarsi in buon ordine. Ma in quella un colpo di vento capovolse l'imbarcazione, e i quattro gitanti si trovarono in acqua. Riescirono però ad aggrapparsi al battello, ed attesero soccorsi.

Una barca peschereccia accorso in loro aiuto: li estrasse dall'acqua e rimise il loro battello nella sua natural posizione, mettendolo anche in grado di tenere il mare. Tant'è vero che fu col loro stesso battello che i quattro giovanotti, sani e salvi fecero ritorno in porto.

Miserere sospeso. Il *miserere*, che doveva essere cantato ieri sulla tomba del defunto operaio Daubeck, venne sospeso causa il cattivo tempo.

La prima comunione. Ieri mattina, nella chiesa di Roiano, si accostarono all'altare a ricevere la loro prima comunione circa 80 fanciulle. Erano tutte vestite in chiaro, con lunghi veli bianchi e con mazzi di fiori in mano. La sacra cerimonia venne celebrata dal rev. parroco don Iurizza, il quale tenne anche un discorso d'occasione. Dopo la funzione, nella sala del giardino infantile di Roiano venne regalata ad ogni fanciulla una tazza di cioccolatta, con pastine.

Le domeniche d'estate. Quella di ieri, — veramente, a chiamarla così pare una ironia — fu una vera giornata d'autunno, con pioggia e vento fino alle tre del pomeriggio, con vento senza pioggia successivamente. Temperatura: 13-14 gradi: temperatura da soprabito e da mantellina. Inutile dire che i convegni all'aperto furono soppressi. Soltanto nel pomeriggio, quando il cielo s'era fatto sereno, ci furono molti pedoni a Barcola ma rade carrozze.

Nel restaurants all'«Excelsior» discreto concorso, ma soltanto fino alle 9-9½. In generale la maggioranza preferì rincantucciarsi nei caffè, nelle birrarie, nei *cafès-chantants* di città. Alle «Gatte» e al «Cervo d'oro» c'era gran folla; con grandi applausi alla coppia Miani-Avogadro, Venezia-Scifoni, Lanzetta ecc.

*** A malgrado del tempo poco adatto, partirono ierimattina per Venezia col *Wurmbrandt* 94 persone. La gita da Venezia per Trieste portò poca gente.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 63 persone. Con la ferrovia dello Stato per Borst, Erpelle e Divaccia 285.

Grave disgrazia scongiurata. - Un signore in pericolo di soffocarsi con un pezzo di carne. Ieri, verso un'ora pom., nell'osteria «All'Abbondanza» in via dell'Acquedotto si trovavano nella sala anteriore alcuni signori, che stavano pranzando mentre nella sala interna, sotto la invetriata, erano raccolti alcuni avventori, che stavano bevendo tranquillamente il loro quarto di vino bianco con acqua minerale. Nella sala anteriore fra gli avventori che pranzavano s'era seduto il signor Giovanni Beseck, orologiaio, d'anni 43, abitante in via Ireneo N. 6. Il sig. Beseck, che pranza quotidianamente in quel locale, aveva mangiato la zuppa ed il cameriere gli aveva portato, a sua richiesta, una porzione di manzo allesso con patate. Il sig. Beseck tagliato un pezzo della carne, lo mise in bocca e mentre stava masticandolo gli venne la malaugurata idea di portare alla bocca il bicchiere e di sorbire un sorso di vino, ma nell'ingoiare il vino non potè trattenere il pezzo di carne, percui questo gli scivolò giù assieme al liquido ma non essendo ancora bene masticato, gli rimase incagliato fra l'esofago e la trachea, impedendogli la respirazione. Dirimpetto al sig. Beseck si trovava seduta una signora, pure cliente del locale, la quale lo vide fare alcuni sforzi per respingere quell'oggetto estraneo che gli impediva di respirare minacciando di soffocarlo. Ad un tratto però essendosi il pezzo di carne, in seguito agli sforzi fatti dal Beseck internatosi ancor più nella trachea, tolse al poveretto ogni possibilità di respiro e fu veduto allora con un gemito portarsi le mani alla gola mentre gli occhi ed il viso gli si infiammarono per l'affluire del sangue. Gli altri signori presenti nonchè il padrone del locale ed il cameriere Basilio accorsero tosto in soccorso del signor Peseck e lo adagiarono momentaneamente per terra non conoscendo ancora la causa del male da cui era colpito. Fra gli avventori del locale vi erano molti amici del Beseck, uno dei quali, il sig. Peiland, corse tosto al vicino caffè ai Volti di Chiozza per invocare il soccorso della Guardia medica. In quel momento fortunatamente trovavasi al caffè il dott. D'Osmo, il quale, saputo il caso, si recò subito nel locale «All'Abbondanza» e vedendo lo stato già gravissimo in cui trovavasi il Beseck, si accinse a soccorrerlo tosto. Il dott. D'Osmo comprese subito trattarsi di pericolo di soffocazione ed aperta la bocca all'ammalato, dopo alcuni sforzi riuscì ad estrargli il pezzo di carne. Ed era tempo; poichè il povero Beseck non dava più segno di vita. Poco dopo comparve sul luogo pure il dott. Goldhammer della Guardia medica. Con alcune iniezioni cutanee i due medici poterono ristabilire la circolazione del sangue nel Beseck e quindi visto che egli mantenevasi ancora in uno stato di prostrazione tale da non poter articolare parola, disposero affinchè venisse trasportato, mediante lettiga, alla Stazione centrale di soccorso, ove fu adagiato sul letto. Ivi, a poco a poco, incominciò a rinvenire, però nel momento in cui riacquistò la conoscenza, non si ricordava più nulla di ciò che gli era accaduto e fu soltanto dopo che potè capacitarsi di esser stato in pericolo di rimaner vittima di un disgraziatissimo accidente. Dopo un'ora di riposo, nella stazione di soccorso, il Beseck, completamente ristabilito, potè andarsene a casa sua.

Sul luogo dello sgraziato accidente comparvero per assumere i rilievi di legge alcuni funzionari di polizia, i quali presero provvisoriamente in custodia gli oggetti di valore trovati addosso al signor Beseck, oggetti che gli vennero poi restituiti.

Piccolo incendio. Iersera veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili come fosse scoppiato un incendio nel quartiere della famiglia B., al secondo piano della casa N. 9 di via Nuova. Accorsi prontamente i vigili con due carri, trovarono che l'incendio — di nessunissima entità — era già stato spento dai casigliani.

Si trattava semplicemente di una lampada rovesciata contro una porta. Sul luogo comparve anche l'on. Rascovich della Commissione incendi.

Non lasciate asciugare la biancheria all'aperto. Nel cortile della casa N. 2 della via Limitanea, una inquilina a nome Orsola Brumatti, aveva l'abitudine di stendere la propria biancheria allo scopo di farla asciugare, e ciò senza troppo riflettere al rischio che correva, tanto più in vista del muro di cinta dell'altezza di circa un metro e mezzo che fiancheggia la corte stessa.

L'altra mattina però l'amara esperienza venne purtroppo provata. Recandosi nella corte la Orsola si accorse che la biancheria lasciata durante la scorsa notte, non c'era più. Ladri ignoti, scavalcando il muro di cinta, gliela avevano involata. Le erano stati rubati: 5 camicie da uomo, 5 da donna, 3 grembiali, 2 sottane, 1 paio di mutande, 4 fazzoletti da naso ed un paio di calzoni; un valore complessivo di f. 19. La donna denunciò il furto al commissariato di S. Giacomo.

Un ladro scoperto dopo tre anni e mezzo. Circa tre anni e mezzo or sono, a danno dell'Impresa di omnibus e di carrozze del signor Bertin, veniva perpetrato il furto di uno di quei grandi carri che servono al trasporto di merci, del valore di circa 90 fiorini. Il fatto venne allora denunciato all'Autorità di Polizia, ma per quanto si facesse, non si potè scoprire il ladro. I sospetti caddero però su di un giovanotto, che per breve tempo era stato cocchiere presso il signor Bertin, ma non si potevano avere le prove reali del fatto. Senonchè in questi giorni l'affare, che non era stato dimenticato alla Direzione di Polizia, ritornò a galla. Da alcune indagini fatte dall'ispettore degli agenti di p. s. Michelich, questi rilevò che l'autore del furto suddetto, era stato appunto quel cocchiere sul quale in principio erano caduti i sospetti, e precisamente Umberto Cornegliaro, d'anni 25, da Belluno, che presentemente trovavasi al servizio del proprietario di vetture e carri, Francesco Silla, in via Petronio. L'altra sera, verso le 10, infatti, l'ispettore suddetto si recava, coll'agente Fabris, nell'abitazione del Cornegliaro, in via delle Sette Fontane N. 473, e dopo breve interrogatorio procedette al suo arresto, facendolo condurre in via Tigor.

Il carro era stato fatto a pezzi, ossia smontato, e i pezzi erano stati venduti qua e là a poco prezzo. Le quattro ruote erano state comperate da certo G.

Un involto misterioso. Nel pomeriggio di ierlaltro, in via Pindemonte, Antonio Seriau vide un involto abbandonato sul muretto che fiancheggia la strada. Che sia un feto? pensò, suggestionato dall'esempio del fatto di cronaca recentemente accaduto a Contovello. E prima di accostarsi, di prenderlo, e di svolgerlo per esaminarne il contenuto, la sua mente vagò ancor più lontano: pensò a un delitto, a un infanticidio, a una delle solite madri per ridere. Ma quando lo svolse non vi trovò... che alcuni effetti di biancheria, sudici. Ben lieto di avere un imbarazzo meno romanzesco, ma anche meno raccapricciante, il brav'uomo si affrettò a portare l'involto all'ispettorato di via Scussa, ove si prese nota del fatto. Il legittimo proprietario di quegli effetti potrà poi rivolgersi alla direzione di polizia, ove essi furono mandati.

Caccia fuor di stagione. L'oste Giovanni Crovatin, abitante in Rozzol al N. 604, moveva denuncia presso il commissariato di S. Giacomo, contro il colono Giovanni Vecchiet abitante in Rozzol N. 57 il quale, scorto un coniglio fuggito dalla campagna del primo, lo uccise e se lo mangiò in santa pace inaffiando il pasto anche con un litro di quello buono. Ora il Crovatin intende di esser risarcito del danno sofferto.

Giuochi proibiti. Le guardie di p. s. di San Giacomo riuscirono a sorprendere ieri, verso le sei del pomeriggio, una comitiva di monelli che giocavano al «bancuz». Alla vista delle guardie, la compagnia si sciolse come nebbia al sole, ma il carrozzaio Giovanni Ussai, d'anni 16, abitante in via Colomba N. 3, non arrivò in tempo a mettersi in salvo e venne dalle guardie accompagnato agli arresti.

Una ragazza scomparsa. Era già parecchio tempo che Giovanni Sossich, abitante in Opicina N. 115, non riceveva più notizie da una sua figlia a nome Maria, domestica, d'anni 21, che egli aveva lasciata qui a Trieste e che ultimamente si trovava occupata nelle cucine dell'«Hôtel Delorme». Giorni sono il Sossich venne in città, e andò per trovare sua figlia, ma con sua sorpresa gli venne detto che dai primi del mese ella aveva lasciato quel posto. Invano il padre la cercò dappertutto, dai parenti, dai conoscenti; nessuno l'aveva veduta, solo si ha qualche piccolo indizio che la Maria sia partita per la Dalmazia. Il Sossich si recò ieri mattina alla Direzione di polizia, ove denunciò la scomparsa di sua figlia.

La Maria è alta di statura, di complessione robusta, capelli biondi, occhi scuri e veste alla foggia delle nostre territoriali.

Insalutato ospite. Ieri mattina alle 11, venne arrestato in via del Ponte il giornaliero Valentino Pogarich, da Zagabria e ciò a richiesta di Maria Bisiack abitante in Guardiella al N. 772, per essersi egli allontanato, insalutato ospite, dal quartiere della Bisiach, che gli affittava una stanza, lasciando insoluto un debito, per vitto ed alloggio, di 11 fiorini. Condotto alla Direzione di polizia, il Pogarich venne assunto ad esame e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Settimo, non rubare. La signora Lucia Quintavalle denunciava al Commissariato di S. Giacomo la propria serva Teresa Elbacher, d'anni 29, incolpandola di averle rubato una sottana del valore di f. 6 ed un paio di forbici del valore di f. 1. La serva venne arrestata nella propria abitazione in via del Lloyd al N. 6.

Ladri amanti della pesca. — La scorsa notte, ignoti ladri rubarono alcune reti valutate f. 10, di proprietà del capostazione di S. Andrea sig. Giovanni Biasutti, mentre erano calate in mare.

Ladri in campagna. Nella notte del 21 corr. ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, s'introdussero nella campagna Tenze, in Gretta N. 5, e rubarono a danno della signora Costanza Carniel, una caldaia di rame valutata f. 5; 15 polli rappresentanti il valore di f. 8, nonchè alcuni effetti di vestiario del valore di 4 fiorini.

Il vestito della padrona. Venne arrestata la domestica Teresa Repich, d'anni 14, da Vipacco, perchè imputata d'aver rubato a danno della propria padrona un vestito valutato 5 fiorini.

Ospite ladro. Il giorno 17 del corr. mese, la domestica disoccupata Teresa Repich, d'anni 14, abbandonava l'abitazione di certa Maria Stanich, in via della Madonnina N. 30, dov'era stata alloggiata per alcuni giorni, portando seco una sottana, una giacchetta ed un grembiule, che appartenevano alla sua ospite. Del furto fu mossa denuncia alla Polizia e ieri nel pomeriggio la Repich mentre transitava per la piazza della Legna fu arrestata dalle guardie di p. s. di Androna del Moro e condotta in via Tigor.

Ferite accidentali. Il facchino Carlo Cuz, d'anni 34, abitante in Guardiella al N. 616, ieri mattina, causa un pezzo di ferro caduto gli sul labbro superiore, riportò una lacerazione al medesimo.

Pasqua De Rossi, d'anni 28, abitante in via Donota N. 2, ieri mattina riportò distorsione del piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Scottature. La privata Giovanna Chersovani d'anni 28, abitante in via Chiozza N. 6, ieri, nel pomeriggio, si produceva, accidentalmente, con dell'acqua bollente, alcune scottature di I e II grado alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica ove le vennero prodigate le debite cura dal dott. Fonda.

Caduto. Augusto Korent, d'anni 6, abitante al N. 136 di Longera, ieri mattina, mentre giuocava nelle vicinanze della sua abitazione, cadde da un muro riportando una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

Trasportato mediante vettura alla Guardia medica, ottenne ivi le opportune cure.

Cocchiere ubbriaco ed eccedente. Ieri sera una carretta guidata dal cocchiere Giovanni Godina, d'anni 34, abitante in via della Scalinata N. 1, trasportava alcuni uomini ubbriachi che cantavano a squarciagola. Il cocchiere stesso, ubbriaco anche lui, invece di badare al cavallo, lo lasciava andare a piacer suo, prendendo parte attiva ai canti ed agli schiamazzi dei passeggeri che trovavansi nella vettura.

Giunto il veicolo nei pressi del ponte della ferrovia, s'imbattè nelle guardie di ronda, le quali, visto che nel modo con cui andava il cavallo, avrebbe potuto accadere facilmente una disgrazia, ammonirono il cocchiere di fare il debito suo, e visto che egli non obbediva, lo arrestarono. Mentre lo conducevano al commissariato, egli ingiuriò le guardie stesse con ogni sorta di epiteti e ad una di esse somministrò anche un pugno. Assunto a protocollo, venne tratto agli arresti.

Eccedenti. Alessandro Assinani, di anni 23, cameriere, abitante in via Lucio Papiriano al N. 28, venne arrestato assieme al proprio fratello Francesco, calderaio, d'anni 27, perchè alle 2 di notte commettevano eccessi in via del Rivo. Condotti all'ispettorato di S. Giacomo si rifiutarono di declinare le proprie generali, gridando alle guardie ch'erano assassini.

Giovanni Lussan, d'anni 40, calderaio, abitante in via del Lloyd al N. 3, venne arrestato ieri notte dalle guardie di San Giacomo per canti e schiamazzi.

Ieri sera fu arrestato lo spazzino Giuseppe Pascutti, d'anni 28, perchè maltrattava con parole e vie di fatto, la propria padrona di casa, che è l'affittaletti Maria Mussolin, abitante al N. 7 di androna dell'Olmo.

Ieri notte, venne arrestato dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Scussa, il facchino Giuseppe G. d'anni 38, il quale, ubbriaco, commetteva eccessi, ed all'atto del suo arresto offese le guardie di p. s. Venne condotto in via Tigor, a smaltire la sbornia.

Cantanti notturni. La scorsa notte vennero arrestati, in via delle Sette fontane, il muratore Luigi S., d'anni 16, ed il facchino Carlo P., d'anni 17, perchè con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Tradotti al Commissariato di via Scussa, vi furono trattenuti fino alla mattina.

Per eccessi, canti e schiamazzi vennero questa notte, dalle 2 alle 3, arrestati e tradotti in via Tigor Giovanni P., Carlo B., Baldassare C., Giuseppe P., Giuseppe S., Ermenegildo Z., Vincenzo F., Giuseppe F., Francesco C., Giovanni C. e Giuseppe B.

Per avere turbata la publica quiete con canti clamorosi ierinotte furono arrestati Antonio I., segatore, Francesco F., manovale e Giovanni V., segatore.

Per il pane. Il fabbro Antonio Brant, d'anni 22, addetto al carrosello che funziona al fondo Ralli, trovò diverbio, per questioni d'interesse, con due individui, i quali volevano venire anch'essi occupati all'indicato carrosello. Nel calore della disputa, uno degli avversari del Brant, certo Davanzo, da Rovigno, lo colpì con una pietra, cagionandogli una ferita lacero-contusa, lunga 2 centimetri, alla nuca nonchè una contusione sopra l'arco dell'occhio sinistro; quindi si diede alla fuga, mentre il ferito veniva da una guardia di p. s. accompagnato alla Guardia medica per le opportune cure. Del fatto venne reso edotto l'Ispettorato di via Scussa, e tosto furono avviate le pratiche per l'arresto del feritore.

Una denuncia. Iersera, verso le 9, si presentarono all'Ispettorato di via Scussa Giuseppe Rosa, fabbro maniscalco, presso l'impresa Bertin e Luigi Rosa, bracciante al Molino Economo, abitanti: il primo, via dei Conicoli N. 8 I. p., e il secondo in via del Pilone N. 4, a produrre denuncia contro il proprietario della osteria de Mattio, in via Giulia, che — a loro dire — e giovi osservare ch'erano un po' alticci, senza alcun motivo apparente avrebbe gettato fuori della porta il Giuseppe Rosa, e ciò in modo talmente brusco, da farlo cadere lungo disteso sulla via. L'ispettore prese nota del fatto riservandosi di fare gli opportuni rilievi.

Ciò che si trova per via. Una pattuglia di guardie di p. s. rinvenne ieri notte, in via delle Sette Fontane, un bastone con manico di metallo. Chi lo ha smarrito potrà ritirarlo alla Direzione di Polizia, ove fu depositato.

Furono rinvenuti ieri sulla publica strada e depositati alla Polizia un orologio di argento con catenella, con ciondolo ed un anello con pietra.

I fantasmi della notte. Ieri notte vennero arrestate dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Scussa, le due farfalline notturne Antonia L., d'anni 19 e Pierina B., d'anni 21, le quali si aggiravano nei pressi del Boschetto con alcuni giovanotti, in attitudine sospetta. Alla vista delle guardie, il sesso forte si diede alla fuga lasciando sole le due ragazze, che vennero condotte prima al Commissariato e poi in via Tigor.

Maialetti a due gambe. Basilio C. questa notte venne colto dalle guardie di p. s. mentre faceva il comodo suo in piazza S. Caterina. Dopo essere stato assunto a protocollo dal funzionario d'ispezione in via Tigor, venne rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Minutaglia. Furono arrestati ieri: per vagabondaggio, il mozzo Lorenzo Dedich, d'anni 14, da Cattaro; per publico scandalo, in via Chiozza il manovale Francesco Covacich, d'anni 34, da Comen; perchè privo di mezzi di sussistenza il bandaio Giuseppe Freisleben, d'anni 18, da Königswart (Boemia).

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.1, ore 2 pom. 17.8 C. — Altezza barometrica ore 758.1. — Oggi: alta marea 10.2 ant., 9.57 pom. Bassa marea 3.45 ant., 4.2 pomeridiane.

Ogni giorno una. — E così la tua Noemi è sempre tanto magra?

— E' ostinata. Che vuoi! Aveva avuto recentemente una ispirazione. Aveva fatto guarnire la sua camera da letto di piante grasse, sperando sul contagio dell'esempio... E sai che è avvenuto? Son dimagrate le piante grasse.

Un romanzo ciclistico di E. Zola. Telegrafano da Parigi:

«Emilio Zola, intervistato, ha dichiarato a un redattore del *Vélo* che scriverà un romanzo ciclistico, dopo però terminato il suo romanzo *Paris*, cui sta lavorando.

Questa intenzione di Emilio Zola fu già in altre occasioni manifestata, e non può meravigliare. Degli illustri conquistati al pedale, Emilio Zola fu uno dei primi e le virtù della bicicletta furono da lui cantate in un gran numero d'autografi che fecero il giro dei giornali ciclistici del mondo intero.

Emilio Zola è da tre anni ciclista; adottò la bicicletta come mezzo di cura contro la pinguedine che lo preoccupava tanto: continuò ad usarne trovando, come ebbe a scrivere, che nessun altro mezzo quanto la bicicletta ha la potenza di riposare il pensiero e di ridestare le virtù intorbidite dei muscoli.

Il suo temperamento impressionabile ed avido di generalizzazioni lo fece andare più in là; egli divenne un ciclista militante, si associò tra i primi al Touring Club di Francia, e alle quotidiane passeggiate al Bois de Boulogne, ove quotidianamente ora pedaleggia anche Felix Faure, aggiunse qualche viaggetto, dei quali il più lungo fu quello da Parigi alla sua Plassant.

E l'entusiasmo di Zola andò più in là. E' noto che il romanziere francese è fortunato proprietario di un bel palazzo a Parigi. Orbene, egli fu tra i primi a installare in esso una rimessa per le biciclette, per facilitare ai suoi inquilini l'uso del nuovissimo sport.

Per un uomo di lavoro, il quale passa la sua esistenza in una città tutta attività e movimento le forti, sane emozioni del viaggiare in bicicletta, sulle strade polverose, ora sotto il sole sferzante, ora fra le alte ed ombrose siepi, colle riposanti soste nelle osterie campagnuole, che risorgono a nuova vita, colle abitudini ospitali dell'epoca delle diligenze, dovevano certamente ispirare il più impressionabile ed immedesimatore dei romanzieri contemporanei.

Ed accanto alla poesia sana, rinvigorente del tourismo ciclistico, Parigi, più che ogni altra città del mondo, offriva anche elementi ad un romanziere, portato come lo Zola a descrizioni di ambienti anormali, di tipi patologici. Come i De Goncourt nei *Les frères Zenganno* discussero quel mondo più *interlope* che internazionale di saltimbanchi da circo e da fiera, un romanziere può trarre infiniti elementi d'osservazione da quel mondo di corridori e di allenatori che vivono nei velodromi della capitale, e che si ricongiungono ad un numero infinito d'interessi di case fabbricante di cicli,

Oh! quanta gente venuta spesso dalle professioni più umili e che acquista per virtù delle gambe la ricchezza e la celebrità che sfrutta la voga dello *sport* più recente e i cui guadagni palesi sono i più onesti, quel pubblico francese che porta in trionfo e suona la *Marsigliese* se uno dei suoi - sia esso un ex-fornaio o un ex-vetturale - batte di 10 centimetri un competitore inglese, tedesco o italiano, avrebbero pur bisogno della diagnosi coraggiosa e brutalmente spietata, quale spesso sa farla Emilio Zola.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Odol ha un sapore eccellente!

Maria Sleiko

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 1/2 pom. munita dei conforti religiosi.

La dolente famiglia partecipa sì irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 25 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4, via Molin Grande.

Trieste, li 23 Agosto 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi un ragazzo come praticante di negozio. Indirizzo al Piccolo. 1452

Ricercansi diverse cameriere restaurant, cameriera Hôtel, bonne francese, venditrice per fuori, cuoche, domestiche. Rivolgersi Ufficio collocamento personale di servizio, via Tintore N. 1, primo piano. 1523

Comptoirista capace quaisiasi lavoro di scrittorio, per tenitura di libri e corrispondenza italiana e tedesca, viene ricercato prontamente da primaria fabbrica di gni. Offerte con referenze sotto K. K. 126 all'amministrazione del Piccolo. 1476

Ragazzo tedesco-italiano, ricercasi come praticante, primario negozio mode. Riceve paga. Indirizzo al Piccolo. 1432

Sarta per lavoro camicie, in famiglia, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1482

Negozio pellami ricerca giovane per la vendita. Indirizzo Piccolo. 1445

Ragazzo per negozio ricercasi. Rivolgersi magazzino via Torrente 32. 1508

Trattore con cauzione e parte inventario, ricercato. Indirizzo Piccolo. 1510

ISTRUZIONE

Cernè maestro lingue tedesca, italiana, aritmetica, traslocato via S. Lazzaro 11, secondo piano. 1520

Capace maestro ricerca la Società corale di Zara. Esigesi abilità nella istruzione e perfetta conoscenza del piano. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Presidenza. 1538

Dilettanti orchestra ricercati. Prenotazioni presso Ernesto Dellegrazie, Corsia Giulia 5, III piano. 1507

AFFITTANZE

Ricercasi stanza grande vuota possibilmente con cucina, acqua. Offerte Piccolo «Solitario». 15..

D'affittare appartamento via Madonna del mare 15, f. 430. Vendesi lettiera per due persone, in ferro, nuovissima. Santa Lucia 6. 1324

Appigionasi magazzino a volta. - Rivolgersi via Molin piccolo N. 1, II p. 1391

D'affittare stanza ammobiliata, per distinto signore, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1481

Affittasi stanza ammobiliata, via Torrente N. 20, piano III, con costo o senza. 1509

Affittasi stanza ammobiliata, libero ingresso. Via Fabbri 3, rivolgersi al portiere. 1506

Stanza vuota d'affittare con ingresso libero. Via Arcata N. 2, p. 3, porta 8 1505

Affittasi stanza ammobiliata, per uno o due signori, con costo, prezzo mite. Valdirivo 17, primo. 1493

Affittasi in via S. Nicolò 4 stanze, camerino, cucina e soffitta. Insinuarsi dal portinaio 1456

Affittasi prontamente, centro, magazzino grande, arieggiato, e piccolo con acqua e focolaio. Indirizzo Piccolo. 1416

Affittasi stanza, cucina. Rivolgersi via Nuova 35, negozio manifatture. 1530

Affittasi due camere, camerino, cucina, stufa, acqua. Indirizzo Piccolo. 1517

Affittasi stanza vuota due finestre, stufa. Via Acque 7 I. 1516

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Madonna del mare 3, p. I. 1515

Affittasi quartieri in qualunque parte della città, grandi e piccoli. Rivolgersi Acquedotto 21. 1519

Bella stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1514

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Solitario 15, I piano. 1532

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Pianoforte cortissimo, eccellente, nero, moderno, fiorini 60 vendesi. Indirizzo Piccolo, 1521

Vendesi osteria grande, bene inviata, motivo scioglimento. Centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1528

Da vendere negozio commestibili coloniali. Rivolgersi via Alighieri N. 3, p. III porta 11. 1524

Vendesi cassa forte grande, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 1415

Da vendere camera da letto e camera da pranzo, garantite. Giuseppe Galligaris, falegname, riva Pescatori. 1440

Mobili solidissimi in grande assortimento, prezzi bassissimi. Dalla Torre, via Cordaioli 2. 1474

Da vendere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita spilla oro, monogramma due G., un L. Portandola all'indirizzo Piccolo, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, trattandosi di cara memoria. 1512

DIVERSI

Incontro: Finisca orrida commedia come vuole, ma la finisca. Sono forte, perchè Lei mai mi amò. 14 agosto 1895. 1522

Persona che mi vide vicino Cinetografo, è pregata di scrivere sue iniziali fermo in posta. 1527

Rosa verde. Lunedì 24, ore 3, alla scala. 1529

Via Navali. Pino, ho compreso, venite martedì Bagno Fontana, alle 5. 1513

Gate-22 Papavero. Più resister non posso allo sguardo che mente e cuore incatena. Ritiri lettera fermo posta «Secreto». 1525

Elvira... Buona notte. Suo biglietto, venerdì sera infiammò alquanto, povero cuore vorria suo riservato indirizzo. Cordiali saluti. Suo P. 1504

Denari disponibili per persone solventi, verso garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1511

Pittore di stanze eseguisce qualunque lavoro, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1531

Traforo legno bianco, rosa, noce, nonchè bellissimi disegni. Scorzeria 4. 1492

80 soldi il vaso da 1 chilo. Colori a vernice per pavimenti. Drogheria Stecher, Riborgo. 1518

Zannoni Arturo, traslocatosi via S. Caterina 2 I. - Recapito Stabilimento musicale Schmidl. Eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. 1501

Macchine palchetti, fabbrica d'ogni qualità spazzole, scope e pettini, prezzi ridottissimi. Canale 5, Giovanni Angeli. 1399

Linoleum a taglio. Tappeti Linoleum diverse misure, presso Verderber, via Nuova 14. 1256

Lampade a gas presso Leban e Sessa via Nuova N. 3. 1285

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 1067

Latte, vino, burro, acque ecc. vengono esaminati se puri, a mitissime condizioni, nel concessionato laboratorio chimico della farmacia Suttina. 1142

Preservativi francesi dozz. flor. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 336

LO SCRITTOIO E DEPOSITO
di
EUGENIO CHIERINI
vennero traslocati
in via della Stazione N. 6
e precisamente nelle località già occupate dalla Ditta Francesco Laurich.

Dr. ANTONIO IELLERSITZ
MEDICO-CHIRURGO
per le malattie interne e principalmente per malattie dello stomaco e del tratto intestinale
Consultazioni dalle 8½-5
l'ultima mezza ora pei soli poveri.
Via Acquedotto 12, II

Offriamo
Ringlót a soldi 24 al chilo
Distintamente
IACOPICH & HARTMANN
Trieste, via Ghega N. 8

LIEVITO PRESSATO
non soggetto a guasti, fornisce esclusivamente B. GLASS, possessore del brevetto Vienna II, Herminengasse 6.

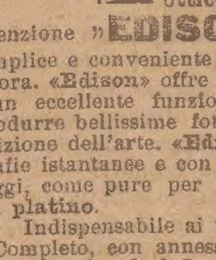
CAPITALISTI
possono impiegare il loro denaro da f. 500 in più all'8 e 10% con la massima sicurezza, da **Francesco Förstl**, agenzia ipotecaria concessionata, **Vienna II Rellaria 14**. — Informazioni gratis.

24 Agosto
GRANDE ASSORTIMENTO
— in —
Cortine di merlo e di stoffa, Tralicci, Corsie, Stoffe da mobili, Macassa, Tappeti da tavola e da letto, Tappeti grandi, Vitrage di battista e di merlo, Corsie di cocco, Peluches per mobili, Percail e Crêpe per mobili, Coperte di lana, Coperte imbottite, Coperte uso flanella, ecc. ecc.
Novità! *Quadri tessuti per camere da pranzo*
Il tutto a prezzi già conosciuti convenienti
si trova presso
S. ÖHLER & COMP.
Corso 9 - TRIESTE - Corso 9
N.B. Merci che non convengono saranno cambiate, oppure restituito il danaro.
Prezzi fissi — Telefono 498.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » 8 »
3 % » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 1 febbraio, 9 febbraio, e rispettivamente 2 marzo, p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 8 mesi
2½% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti dicaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
TRIESTE, 1 febbraio 1 896

Caffè al Giardino Publico
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera alle ore 7½,
(Tempo permettendo)
Grande Concerto
sostenuto dalla
Orchestra Piccoli

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
3¼% „ „ 8 „
3½% „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2¼% con preavv. di 30 giorni
2½% » » » 3 mesi.
2¾% » » » 6 »
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 28 gennaio, 1 febbraio, 23 febbraio, 24 aprile, 27 luglio 1896, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO, BANCONOTE 2¾% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni,
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.
Vaglia e fedi del Banco di Napoli, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scamblati sia verso Banconote italiane, sia verso fiorini al corso migliore della giornata, franco spese.
Rilascia Vaglia del Banco di Napoli, pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ai migliori corsi di giornata.
Apertura di credito a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombad Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Antecipazioni sopra Valori e Warrans, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste, 20 Gennaio 1896.



Soltanto f. 6.--
costa l'apparato completo scomponibile „**EDISON**" in elegante cass..., con piastre, carta da copia, camera oscura, lampada, macchina da copia, bagni e tutti gli utensili fotografici,
completo soltanto f. 6
La macchina fotografica-ottico-acromatica di nuova invenzione „**EDISON**" è il più sicuro, semplice e conveniente di tutti i sistemi trovati finora. «Edison» offre la più sicura garanzia d'un eccellente funzionamento. Ognuno può produrre bellissime fotografie senza alcuna cognizione dell'arte. «Edison» è adatto per fotografie istantanee e con posa, per ritratti e paesaggi, come pure per il nuovo procedimento col platino.
Indispensabile ai turristi, pittori ecc.
Completo, con annessa istruzione esatta e facilissima, **fiorini 6.**
Negozio specialità in apparati fotografici
Alfred Fischer Vienna I, Adlergasse 21.
Spedizione per rivalsa.

VINO di
CHINA SERRAVALLO
ferruginoso

prescritto e raccomandato caldamente da autorità mediche come Cons. aulico Prof. Dott. Braun, Cons. aulico Prof. Dott Drasche, Prof. Dott. Barone de Krafft-Ebing, Prof. Dott. Monti Prof. Dott. Cav. de Mosetig-Moorhof, Prof. Dott. Neusser Prof. Dott. Schauta, Prof. Dott. Weinlechner ecc. ecc.
(Per i deboli e convalescenti)
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico Roma 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. Napoli 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: Venezia 1894. Kiel 1894, Amsterdam 1894. Berlino 1895. Parigi 1895.
Oltre 500 attestazioni mediche.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.
Casa di spedizioni all'ingrosso fondata nel 1848.